

LA NUOVA PAC/ In sei testi legislativi la proposta avanzata dalla Commissione europea

Un forfettone per l'agricoltura

Premio maggiorato del 25% agli imprenditori under 40

Pagina a cura
di ANGELO DI MAMBRO

Adesso si fa sul serio. Con la presentazione da parte del Commissario Ciolos, il 12 ottobre (si veda *Italia Oggi* del 13 ottobre), del pacchetto di proposte legislative sulla riforma della Pac, il dibattito sul futuro delle politiche agricole europee passa dalla teoria alla pratica: dai principi generali, che in un anno e mezzo di consultazione pubblica hanno raccolto molte adesioni, alle modalità di attuazione che, come ampiamente messo in conto anche dalla Commissione Ue, per ora hanno suscitato solo il proverbiale vespaio di polemiche. È anche il momento di passare dal dibattito dalla redistribuzione dell'ammontare dei pagamenti diretti tra gli stati membri, che costa all'Italia il 6% in meno della quota nazionale in sette anni (peggio è andata all'Olanda, -8%, meglio a Francia e Germania, con una riduzione tra il 3 e il 4%), ai contenuti veri e propri.

I testi legislativi sono sei, due sui pagamenti diretti, uno rispettivamente per sviluppo rurale, Ocm unica, finanziamento, sostegno ai viticoltori (tutti scaricabili dal sito della Dg Agri, a questo indirizzo: http://ec.europa.eu/agriculture/cap-post-2013/legal-proposals/index_en.htm). Coerentemente con la filosofia di ancorare l'aiuto all'erogazione di «beni pubblici» (tutela del paesaggio, presidio idrogeologico, gestione ecosostenibile delle acque) da parte degli agricoltori il sostegno al reddito si articola in diverse componenti di cui solo quella «verde» è fissa, stabilita al 30% della quota nazionale di aiuti. Il restante 70% si compone di un sostegno al reddito di base che può oscillare tra il 48 e il 58% della quota, secondo il peso delle altre componenti, che hanno come massimali il 5% per le aree svantaggiate, il 5% (fino al 10%

LE NOVITÀ DELLE PROPOSTE DELLA COMMISSIONE UE PER GLI AGRICOLTORI

Pagamenti diretti (Pd)	Soglie per l'erogazione del sostegno al reddito)	Il greening obbligatorio (30% Schema piccoli agricoltori	Sostegno ai più giovani
	Il tetto	Con superfici aziendali molto	
Sviluppo rurale	Il «pavimento»	Il tetto	
	eliminati i Pd al di sotto dei 100 euro oppure i titoli da presentare nel 2014	Con superfici aziendali molto	
Altro	Clausola di «perturbazione eccezionale» per del Fse gestita da Dg Agri	Il greening obbligatorio (30% Schema piccoli agricoltori	Sostegno ai più giovani
	reagire alle crisi improvvise, come l'emergenza E-Coli	Il greening obbligatorio (30% Schema piccoli agricoltori	Sostegno ai più giovani

per alcuni casi) per il sostegno accoppiato alla produzione, il 2% per i giovani. Il 10% della quota nazionale può essere utilizzato per attivare lo schema semplificato per i piccoli agricoltori, con spese burocratiche sensibilmente ridotte sia per il beneficiario che per l'amministrazione pubblica. Per quanto riguarda il sostegno all'insediamento dei giovani agricoltori, nel quadro legislativo attuale limitato al secondo pilastro, il suo inserimento come schema «addizionale» nel primo interesse gli imprenditori agricoli con meno di 40 anni che abbiano avviato la loro attività da meno di 5, che per cinque anni potranno godere di una maggiorazione

del premio del 25% del valore dei titoli di pagamento posseduti dall'agricoltore. Ma il sostegno è limitato dalla superficie aziendale, con un tetto di 25 ettari per i Paesi con strutture di dimensioni medie più modeste. A questi benefici avranno accesso agricoltori che dimostrino di essere «attivi» (contributo al reddito da attività agricola pari o superiore al 5%, sussidi Pac esclusi) nel 2014, quando dovranno essere riassegnati i titoli sulla base dei nuovi criteri per ettaro che sostituiscono quelli «storici». Secondo l'ipotesi della Commissione la fase di transizione dovrà terminare nel 2018. Entro il 1° gennaio 2019 tutti i titoli all'aiuto dovranno

avere valore unitario uniforme. Gli stati membri potranno scegliere se applicare il regime di pagamento su base nazionale o regionale. Per quanto riguarda il testo sullo sviluppo rurale, molto dipende dalla distribuzione dei fondi per stato membro e da che forma assumeranno i contratti di partnership tra stati e Commissione europea, basati sul raggiungimento di «risultati quantificabili» su le aree tematiche prioritarie della strategia di crescita «intelligente, sostenibile, solidale» di Europa 2020. Per ora ha suscitato reazioni positive dal mondo cooperativo la proposta di punta a rimuovere

i limiti di accesso agli investimenti per le aziende che superano la soglia di piccole e medie imprese. La discussione è appena iniziata. Per la prima volta si sta discutendo contemporaneamente della riforma della politica agricola e delle risorse finanziarie da destinarle nell'ambito del prossimo quadro finanziario pluriennale. Perché i nuovi regolamenti Pac entrino effettivamente in vigore dal 1° gennaio 2014 l'Ue dovrà trovare un accordo sulle prospettive finanziarie entro il dicembre 2012, cosa non scontata visto i fantasmi che turbano la compagine europea.

—Riproduzione riservata—